

Ennesimo attentato ai danni della splendida costa di Paola e del Tirreno culla del turismo

Una vergogna senza fine Lastre d'eternit in riva al mare

Ambiente ancora una volta deturpato dalla mano dell'uomo
In pochi giorni trecento multe contro i troppi... sporcaccioni

Francesco Maria Storino

PAOLA

Sono veri e propri attentati alla salute umana gli abbandoni di lastre in cemento amianto a due passi dal mare. Si tratta dell'ennesimo rinvenimento che avviene a Paola. In precedenza erano state prese zone periferiche. Nonostante siano datate nel tempo le coperture di vecchie abitazioni o di ricoveri per animali è evidente non siano state rimosse dalle strutture a rischio. Non è dato a capire se le lastre rinvenute ieri a 50 metri dalla battigia siano state scaricate e abbandonate oppure se sia stato il vento a sradicarle e a portarle a riva. Le coperture in eternit sono state rinvenute nella zona dei cosiddetti "bracci" sul lungomare lato sud. La rimozione, che è alquanto necessaria, è una procedura abbastanza particolare che richiede l'utilizzo di ditte specializzate per incapsulare e isolare il materiale. E che costa non poco al comune. Il pericolo, attuale, è che le suddette lastre sospinte dal vento finiscano nel mar Tirreno.

Rimanendo in tema. In pochi giorni sono state elevate circa 300 con-

travvenzioni dall'ufficio ambiente del comune di Paola. Gli agenti hanno scovato nelle buste lasciate a bordo strada o addirittura vicino ai corsi d'acqua a pochi metri dal mare. Zone che vengono privilegiate per l'abbandono in quanto la sera risultano pressoché deserte. Un andazzo frequente che sembra inarrestabile. In campo contro l'abbandono indiscriminato oltre gli agenti del nucleo ambiente Rosario Mandarini, Francesco Perri e Augusto Borgia a dar man forte le guardie ecozoofile.

Cittadini sporcaccioni con scarso senso civico. Un territorio ancora una volta largamente deturpato dall'inciviltà.

Nonostante i risultati della differenziata parlano di una copertura del 70 per cento del territorio. Un dato lusinghiero nonostante ci sia an-

L'amianto è stato rinvenuto nella zona dei cosiddetti bracci sul lungomare lato sud

Bloccata l'idea del grande fratello

● Il progetto presentato dalla giunta Perrotta per installare telecamere di videosorveglianza borgo antico e centro cittadino non è stato finanziato.

● L'intervento che era stato proposto era volto a garantire, attraverso la sua tecnologia, il controllo più efficace delle aree del centro urbano del comune di Paola. Tutto questo tramite telecamere attive tutti i giorni 24 ore su 24. Uno strumento - utile in più direzioni - composto da una rete di stazioni locali di rilevamento collegate con la centrale di controllo.

● Tuttavia l'amministrazione comunale si è attivata in merito per un analogo progetto.

cora tanti sporcaccioni. E gli interventi di bonifica rischiano in effetti di annullare quel risparmio economico che deriva dall'aumento della percentuale di differenziata. Gli interventi straordinari (affidati a Ecologia Oggi) continuano a prosciugare infatti le casse del comune. Tra l'altro due distinti sono stati affidati alla ditta e uno "speciale" per smaltire rifiuti gli ingombranti da una abitazione di un cittadino paolano che è andata a fuoco.

Ma è sulle colline dell'appendino paolano che gli abbandoni sono spesso e sovente all'ordine del giorno. Non si dimentichi la discarica a cielo aperto sequestrata nei pressi della Badia. Una prima rimozione è stata effettuata e ha riguardato in particolare i rifiuti e un maiale lasciato morto in mezzo al pattume. Ma diverse sono anche le cacasse di automobili e di mezzi in disuso che sono state rinvenute. Sussiste inoltre materiale di vario genere rimosso dal vento ancora disseminato su tutto il territorio in aree pubbliche e private. Incessante è stato in tal senso il lavoro delle squadre manutentive del comune di Paola.